



L'anno duemilaquattordici, addì **11 novembre** alle ore 15.30, a seguito di regolare convocazione trasmessa con nota prot. n. 64014 del 6 novembre 2014, nell'Aula Organi Collegiali si é riunito il Senato Accademico per l'esame e la discussione degli argomenti iscritti al seguente ordine del giorno:

.....**o m i s s i s**

Sono presenti: il Rettore, prof. Eugenio Gaudio ed i componenti del Senato Accademico: prof. Renato Masiani, Pro-Rettore Vicario, prof. Stefano Biagioni, prof.ssa Maria Rosaria Torrisi, prof.ssa Emma Baumgartner, prof. Davide Antonio Ragozzino, prof.ssa Alessandra Zicari, prof. Giorgio Graziani, prof. Stefano Catucci, prof.ssa Rita Asquini, prof.ssa Stefania Portoghesi Tuzi, prof.ssa Beatrice Alfonzetti, prof.ssa Matilde Mastrangelo, prof. Alessandro Saggioro, prof. Giorgio Piras, prof. Emanuele Caglioti, prof.ssa Maria Grazia Betti, prof. Felice Cerreto, prof. Giorgio De Toma, prof.ssa Susanna Morano, prof. Marco Biffoni, prof. Giuseppe Santoro Passarelli, prof. Augusto D'Angelo, prof.ssa Paola Panarese, i Rappresentanti del personale: Beniamino Altezza, Tiziana Germani, Pietro Maioli, Roberto Ligia, Carlo D'Addio e i Rappresentanti degli studenti: Manuel Santu, Valeria Roscioli, Stefano Capodieci, Pierleone Lucatelli e Diana Armento (entra alle ore 16.25).

Assistono: il Direttore Generale, Carlo Musto D'Amore, che assume le funzioni di Segretario, i Presidi: prof. Giuseppe Ciccarone, prof. Giorgio Spangher, prof. Fabrizio Vestroni, prof. Marco Listanti, prof. Vincenzo Nesi, prof. Roberto Nicolai, prof. Cristiano Violani, prof. Giuseppe Venanzoni, prof. Adriano Redler, i Vice Presidi: prof. Claudio Villani e prof.ssa Anna Maria Giovenale e la Rappresentante degli assegnisti/dottorandi, dr.ssa Valentina Mariani.

Assenti: la Rappresentante degli studenti Maria Gabriella Condello.

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara l'adunanza validamente costituita ed apre la seduta.

.....**o m i s s i s**



Senato
Accademico

Scelta del

11 NOV. 2014

SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA
Area Offerta Formativa e Diritto allo Studio
Settore Diritto allo Studio e Alta Formazione

11.4

PROPOSTA DI MODIFICA DEL REGOLAMENTO DELLA SAPIENZA PER L'ASSEGNAZIONE DELLE BORSE DI RICERCA

Il Presidente sottopone all'esame del Senato Accademico la seguente relazione predisposta dall'Area Offerta Formativa e Diritto allo Studio Ufficio Supporto alla Didattica e Diritto allo studio Settore Diritto allo Studio e Alta Formazione.

Al settore Diritto allo Studio e Alta Formazione è pervenuta una nota da parte del Prof. Marco Petrangeli Papini per una proposta di modifica del Regolamento della Sapienza per l'assegnazione delle borse di studio per attività di ricerca (D.R. 31 maggio 2012, n.18). Tale iniziativa è stata supportata richiamando analoga formulazione contenuta nei regolamenti di altre 4 università italiane, in riferimento alle modalità con le quali la Commissione Esaminatrice deve procedere alla selezione. Nel Regolamento dell'Università degli Studi di Roma La Sapienza, all'art. 5 è previsto che: "La Commissione procederà alla selezione secondo le modalità fissate nel bando. La valutazione della Commissione è determinata, ai fini della definizione del punteggio globale, espresso in centesimi tenendo conto di 70 punti per titoli così ripartiti:

- fino a 20 punti, di cui almeno 10 per dottorato di ricerca e fino a 10 punti per diploma di specializzazione, di durata almeno biennale, in relazione all'attinenza dei suddetti titoli con l'attività di ricerca da svolgere;
 - fino a 5 punti per il voto di laurea, da rapportare a 110/110, se espresso diversamente,
 - fino a 30 punti per pubblicazioni scientifiche
 - fino a 5 punti per attestati di frequenza di corsi di perfezionamento post-laurea conseguiti in Italia o all'estero;
 - fino a 10 punti per altri titoli collegati a svolgimento di documentata attività di ricerca presso soggetti pubblici e privati sia in Italia che all'estero;
- inoltre prevede 30 punti per l'eventuale colloquio. Il candidato, per ottenere l'idoneità, deve conseguire un punteggio complessivo non inferiore alla metà del punteggio disponibile per titoli e a 4/5 dei punti a disposizione per il colloquio.

Nella segnalazione ricevuta presso il Settore è stato evidenziato che l'istituto delle Borse di Studio per attività di ricerca potrebbe costituire uno strumento valido per inserire collaboratori neolaureati brillanti e idonei a svolgere le attività di ricerca, tuttavia Sapienza si è dotata di un regolamento con criteri selettivi che privilegiano il possesso da parte dei candidati del titolo di dottore di ricerca, premiando in tal modo soggetti esperti rispetto alle attività di ricerca.

Nei Regolamenti richiamati (quelli dell'Università di Bologna, di Firenze, del Politecnico di Torino e di Milano Bicocca) i criteri di selezione dei candidati sono definiti facendo un rinvio alla struttura che eroga le borse, oppure prevedendo una valutazione comparativa dei candidati unitamente ad una valutazione del loro curriculum.

La proposta di modifica tende da un lato a privilegiare la valutazione del titolo di laurea o del curriculum dei candidati, dall'altro a valorizzare una certa elasticità



Senato
Accademico

Seduta del

11 NOV. 2014

SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA
Area Offerta Formativa e Diritto allo Studio
Settore Diritto allo Studio e Alta Formazione

uw

dei criteri che la Commissione può seguire nel giudicare i candidati. Il regolamento di Sapienza attribuisce invece particolare rilievo alla valutazione della laurea, delle pubblicazioni scientifiche, del diploma di specializzazione, del dottorato di ricerca e di altri titoli legati ad attività di ricerca.

Il Settore Diritto allo Studio e Alta Formazione ricorda in via preliminare che i regolamenti approvati dal Senato Accademico fissano a monte i criteri di valutazione per garantire uniformità di trattamento in tutte le strutture dell'Ateneo poiché tali attività sono gestite autonomamente dalle singole strutture e ai fini dell'esame del Senato, in fase istruttoria lo stesso Settore ha fatto un'indagine sui regolamenti esistenti in 26 Università italiane. Tale analisi, che è riportata in allegato nella sua forma dettagliata, viene qui riassunta: I regolamenti di 3 Università (Università di Udine, Ca' Foscari di Venezia e Salerno) prevedono un ruolo centrale della Commissione Esaminatrice nel definire i criteri di valutazione. In particolare la Commissione Esaminatrice può stabilire il punteggio complessivo da attribuire, i criteri di valutazione dei titoli, un eventuale punteggio minimo per l'ammissione al colloquio, i criteri e le modalità di svolgimento del colloquio. Nel Regolamento dell'Università di Teramo è attribuito un ruolo centrale al titolo di laurea e ad altri titoli o esperienze pregresse, quali oggetto di valutazione e inoltre è previsto che prima del colloquio orale la Commissione valuta la tesi di laurea e gli altri titoli posseduti ai quali sarà attribuito un punteggio. I regolamenti di tre Università (Basilicata, Molise e Palermo) presentano un minimo comune denominatore basato sulla valutazione delle pubblicazioni e altri titoli.

In quelli di 2 Università (Università di Milano e Federico II di Napoli) risulta invece predominante la valutazione del titolo di laurea abbinato ad altri eventuali titoli accanto alla verifica della preparazione del candidato sottoposto a colloquio.

Nei regolamenti di 6 Università (Sassari, Torino, Perugia, Insubria, Pavia e Università Politecnica delle Marche) è invece prevista la preponderante valutazione dei curricula e dei titoli.

Infine in 5 regolamenti (quelli dell'Università di Catania, di Chieti, dell'Aquila, di Reggio Calabria Mediterranea e del Sannio) sono presenti criteri di valutazione basati su un abbinamento di prove scritte/orali e valutazione dei titoli.

Dunque si può affermare che la maggioranza delle Università italiane hanno un Regolamento che, ai fini della selezione dei candidati, privilegia unitamente ad una prova consistente in un colloquio orale, la valutazione della laurea e di altri titoli senza prevedere criteri particolarmente rigidi per la valutazione degli stessi. Conseguentemente il Senato è chiamato a decidere se privilegiare gli studenti neolaureati, procedendo quindi ad una modifica dell'art. 5 del Regolamento oppure lasciarlo invariato nella sua versione attuale che privilegia il possesso di titolo del 3° livello (dottorato e specializzazione), quindi una maggiore esperienza sulle attività di ricerca.

Il Presidente invita a deliberare



Senato
Accademico

Seduta del

11 NOV. 2014

ALLEGATI PARTE INTEGRANTE

- Richiesta di Modifica dell'art. 5 del Regolamento di Sapienza per l'attribuzione di Borse per attività di Ricerca pervenuta agli uffici
- Estratto dell'art. 5 del Regolamento di Sapienza per l'attribuzione di Borse per attività di Ricerca
- Analisi dei Regolamenti delle Università italiane per l'attribuzione delle Borse per attività di Ricerca predisposta dal Settore Diritto allo Studio e Alta Formazione

SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA
Area Offerta Formativa e Diritto allo Studio
Settore Diritto allo Studio e alta Formazione



11 NOV. 2014

DELIBERAZIONE N. 440/14

IL SENATO ACCADEMICO

- LETTA** la relazione istruttoria;
- VISTO** Il Regolamento della Sapienza per l'assegnazione delle borse di studio per attività di ricerca (D.R. 31 maggio 2012, n.18);
- VISTA** la proposta di modifica dell'art. 5 del Regolamento della Sapienza per l'assegnazione delle borse di studio per attività di ricerca (D.R. 31 maggio 2012, n.18);
- TENUTO CONTO** delle osservazioni emerse nel corso del dibattito, riguardanti in particolare la necessità di predisporre un nuovo testo di Regolamento per l'assegnazione delle borse di studio per attività di ricerca che favorisca, secondo le esigenze della struttura interessata, sia la partecipazione di giovani laureati alle attività di ricerca, sia la selezione di candidati in possesso del titolo di III livello per progetti di ricerca particolarmente complessi, prevedendo, altresì, che non possa partecipare alla selezione chi abbia compiuto il quarantesimo anno di età alla data di scadenza del bando;

Con voto unanime

DELIBERA

di dare mandato al Direttore dell'Area Offerta Formativa di predisporre, di concerto con il Pro-Rettore Vicario, prof. Renato Masiani, un nuovo testo di Regolamento Sapienza per l'assegnazione delle borse di studio per attività di ricerca che disciplini, secondo le esigenze della struttura interessata, sia la partecipazione di giovani laureati alle attività di ricerca, sia la selezione di candidati in possesso del titolo di III livello per progetti di ricerca particolarmente complessi, prevedendo, altresì, che non possa partecipare alla selezione chi abbia compiuto il quarantesimo anno di età alla data di scadenza del bando.

Il testo dovrà essere sottoposto all'approvazione del Senato Accademico in una prossima seduta.

Letto e approvato seduta stante per la sola parte dispositiva.

IL SEGRETARIO
Carlo Musto D'Amore

IL PRESIDENTE
Eugenio Gaudio

41



**Nota per una proposta di modifica del Regolamento della Sapienza
per l'assegnazione delle Borse di Studio.**

Attualmente, tra le forme attraverso cui i gruppi di ricerca possono attribuire incarichi di collaborazione su ricerche finanziate, l'istituto delle Borse di Studio potrebbe rappresentare un valido strumento per inserire collaboratori neolaureati brillanti idonei a partecipare alle attività di ricerca. Inoltre le Borse di Studio non sono soggette a verifica da parte della Corte dei Conti e quindi sono effettivamente assegnabili in tempi molto brevi. D'altra parte la nostra Università si è dotata di un Regolamento particolarmente restrittivo (a confronto con quelli delle altre Università italiane) che di fatto ne impedisce l'utilizzo soprattutto per i giovani neolaureati che dovrebbero rappresentare i naturali candidati per questa tipologia di contratto.

Il nostro Regolamento per l'assegnazione da parte di Centri di Ricerca e di Dipartimenti della Sapienza di Borse di Studio da istituire con fondi propri, prevede infatti all'articolo 5 le modalità con cui la Commissione esaminatrice deve procedere alla selezione. In particolare viene previsto una articolazione molto dettagliata per l'attribuzione di punteggi in base a:

Titoli (massimo 70 punti)

- *possesso del dottorato o specializzazione (fino a 20 punti)*
- *voto di laurea scaglionato per intervalli da 95 a 110 e Lode (punteggio massimo 5 punti)*
- *pubblicazioni scientifiche (fino a 30 punti) tenendo in considerazione criteri quali: I. originalità, innovatività della produzione scientifica e rigore metodologico; II. congruenza dell'attività del candidato con le tematiche indicate nell'avviso di selezione; III. rilevanza scientifica della collocazione editoriale delle pubblicazioni e loro diffusione all'interno della comunità scientifica;*
- *frequenza di corsi di perfezionamento post laurea (massimo 5 punti)*
- *svolgimento di documentata attività di ricerca presso soggetti pubblici o privati (fino a 10 punti)*

Colloquio (massimo 30 punti)

Inoltre viene stabilito che per risultare idoneo un candidato deve ottenere almeno **35 punti sui titoli** e 24 sul colloquio.

Queste condizioni rendono **praticamente impossibile** attribuire una borsa di studio ad un **neolaureato** anche **brillantissimo**, se ad esempio non ha avuto occasione di vedere il proprio lavoro pubblicato su una rivista di prestigio. Infatti sui 70 punti a disposizione per i titoli solo 5 sono attribuibili al percorso accademico (voto di Laurea) mentre i restanti 65 sono tutti relativi a formazione superiore (dottorati, scuole di specializzazione e corsi di perfezionamento) ed al possesso di pubblicazioni di elevata qualità scientifica. Al colloquio è



poi attribuito un peso particolarmente contenuto. Tutto questo sembra in contraddizione con lo spirito della Borsa di Studio. Ad esempio se il candidato X si è laureato in corso con 110/110 e Lode ed ha svolto una tesi su tematiche strettamente inerenti il tema della ricerca, ma non possiede nessuna pubblicazione scientifica e non ha avuto chiaramente il tempo di partecipare ad alcun corso di specializzazione, non potrebbe accedere nemmeno al colloquio e quindi alla borsa.

Questa limitazione appare, oggettivamente, difficilmente comprensibile. Oltre a limitare le opportunità di inserimento iniziale di brillanti neolaureati, riduce sensibilmente la possibilità, per gruppi che dispongono di finanziamenti alla ricerca, di creare gruppi di lavoro adeguati allo svolgimento delle attività.

Da un esame di regolamenti analoghi di altri Atenei la nostra situazione regolamentare appare ancor di più anomala. A titolo di esempio, con riferimento alle modalità di valutazione dei candidati, si riportano i criteri adottati in alcune università italiane :

Alma Mater Studiorum - Università di Bologna

Articolo 6 – Procedura di Istituzione

Il Regolamento vigente, rimanda alla struttura che eroga la borsa la definizione dei criteri di selezione, che quindi risultano totalmente liberi (si veda anche il facsimile di bando, Articolo 5 – Valutazione dei Candidati e Nomina del Vincitore).

Università di Firenze

Articolo 6 – Prove di selezione

Il Regolamento vigente, al comma 2 indica solo che “La Commissione procederà ad una valutazione comparativa dei candidati formulando un giudizio analiticamente motivato e stilerà la graduatoria di merito”. Nei numerosi bandi disponibili sul sito dell’Università di Firenze, non si indicano mai criteri aggiuntivi, la cui definizione è demandata alla Commissione giudicatrice.

Politecnico di Torino

In questo Ateneo, da diversi bandi scaricati si evince che anche in questo caso la graduatoria viene stilata in base a valutazione del curriculum e di un colloquio, lasciando alla commissione la totale autonomia nella definizione dei criteri. Si allega un bando a titolo di esempio.

Università degli Studi di Milano Bicocca

In questo caso il Regolamento è più simile al nostro nel senso che stabilisce alcuni criteri per la attribuzione del punteggio necessario per la selezione. In particolare, articolo 5.3 Commissione Giudicatrice, si stabilisce che la commissione dispone di 100 punti dei quali 40 per il colloquio, 40 per la tesi di laurea, 20 per pubblicazioni e altri titoli documentati. La selezione si intende superata se il candidato ottiene una valutazione complessiva non



inferiore a 60 punti. In questo caso è evidente come sono favoriti i neolaureati con una ottima valutazione della tesi di laurea.

**Proposta di modifica del Regolamento della Sapienza
per l'assegnazione delle Borse di Studio**

Per superare la limitazione indotta dal regolamento attualmente in vigore alla Sapienza, si potrebbe semplicemente modificare l'articolo 5 adottando uno schema analogo a quello della Bicocca, che, come noi, indica criteri di valutazione ma sicuramente più appropriati per la tipologia di candidati naturali per borse di studio. Il nuovo Articolo potrebbe recitare:

ART. 5

*La Commissione procederà alla selezione secondo le modalità fissate nel bando.
La valutazione della Commissione è determinata, ai fini della definizione del punteggio globale, espresso in centesimi, nel modo seguente:*

- a) fino a 40 punti per voto di laurea e tesi di laurea*
- b) fino a 20 punti per pubblicazioni scientifiche ed altri titoli documentati*
- c) fino a 40 punti per l'eventuale colloquio*

Il candidato, per ottenere l'idoneità, deve conseguire un punteggio complessivo non inferiore ai 5/10 dei punti disponibili per le voci a) e b) ed 8/10 dei punti disponibili per l'eventuale colloquio.

Qualora la selezione venga effettuata per titoli e colloquio, la valutazione dei titoli deve precedere il colloquio. I risultati della valutazione dei titoli devono essere resi noti prima dell'effettuazione del colloquio mediante affissione nella sede di esame.

Il giudizio di merito della Commissione è insindacabile.

Al termine della selezione la Commissione redigerà una graduatoria di merito sulla base del punteggio conseguito dai singoli candidati.

ART. 5

La Commissione procederà alla selezione secondo le modalità fissate nel bando. La valutazione della Commissione è determinata, ai fini della definizione del punteggio globale, espresso in centesimi, nel modo seguente:

a) 70 punti per titoli così ripartiti:

- fino a 20 punti, di cui almeno 10 per dottorato di ricerca e fino a 10 punti per diploma di specializzazione, di durata almeno biennale, in relazione all'attinenza dei suddetti titoli con l'attività di ricerca da svolgere;

- fino a 5 punti per il voto di laurea, da rapportare a 110/110, se espresso diversamente, che verrà valutato come segue:

voto da 95 a 100 punti 1

voto da 101 a 104 punti 2

voto da 105 a 109 punti 3

voto 110 punti 4

voto 110 e lode punti 5

-fino a 30 punti per pubblicazioni scientifiche tenendo in considerazione i seguenti criteri:

I. originalità, innovatività della produzione scientifica e rigore metodologico;

II. congruenza dell'attività del candidato con le tematiche indicate nell'avviso di selezione;

III. rilevanza scientifica della collocazione editoriale delle pubblicazioni e loro diffusione all'interno della comunità scientifica;

-fino a 5 punti per attestati di frequenza di corsi di perfezionamento post-laurea conseguiti in Italia o all'estero;

- fino a 10 punti per altri titoli collegati a svolgimento di documentata – per decorrenza e durata – attività di ricerca presso soggetti pubblici e privati sia in Italia che all'estero espletata a seguito di formale conferimento di contratti, borsa di studio o incarichi, in relazione all'attinenza del tema della ricerca ed alla durata temporale;

b) 30 punti per l'eventuale colloquio.

Il candidato, per ottenere l'idoneità, deve conseguire un punteggio complessivo non inferiore alla metà del punteggio disponibile per i titoli e a 4/5 dei punti a disposizione per il colloquio.

Qualora la selezione venga effettuata per titoli ed colloquio, la valutazione dei titoli deve precedere il colloquio. I risultati della valutazione dei titoli devono essere resi noti prima dell'effettuazione del colloquio mediante affissione nella sede d'esame.

Il giudizio di merito della Commissione è insindacabile.



PROPOSTA DI MODIFICA DEL REGOLAMENTO DELLA SAPIENZA PER L'ASSEGNAZIONE DELLE BORSE DI RICERCA

Al settore Diritto allo Studio e Alta Formazione è pervenuta una nota per una proposta di modifica del Regolamento della Sapienza per l'assegnazione delle borse di studio per attività di ricerca (D.R. 31 maggio 2012, n.18). Tale iniziativa è stata supportata richiamando analoga formulazione contenuta nei regolamenti di altre 4 università italiane, in riferimento alle modalità con le quali la Commissione Esaminatrice deve procedere alla selezione. Nel Regolamento dell'Università degli Studi di Roma La Sapienza, all'art. 5 è previsto che: "La Commissione procederà alla selezione secondo le modalità fissate nel bando. La valutazione della Commissione è determinata, ai fini della definizione del punteggio globale, espresso in centesimi, nel modo seguente:

70 punti per titoli così ripartiti:

- fino a 20 punti, di cui almeno 10 per dottorato di ricerca e fino a 10 punti per diploma di specializzazione, di durata almeno biennale, in relazione all'attinenza dei suddetti titoli con l'attività di ricerca da svolgere;

- fino a 5 punti per il voto di laurea, da rapportare a 110/110, se espresso diversamente, che verrà valutato come segue:

voto da 95 a 100 punti 1

voto da 101 a 104 punti 2

voto da 105 a 109 punti 3

voto 110 punti 4

voto 110 e lode punti 5

- fino a 30 punti per pubblicazioni scientifiche tenendo in considerazione i seguenti criteri: originalità, innovatività della produzione scientifica e rigore metodologico; congruenza dell'attività del candidato con le tematiche indicate nell'avviso di selezione; rilevanza scientifica della collocazione editoriale delle pubblicazioni e loro diffusione all'interno della comunità scientifica;

- fino a 5 punti per attestati di frequenza di corsi di perfezionamento post-laurea conseguiti in Italia o all'estero;

- fino a 10 punti per altri titoli collegati a svolgimento di documentata, per decorrenza e durata, attività di ricerca presso soggetti pubblici e privati sia in Italia che all'estero espletata a seguito di formale conferimento di contratti, borsa di studio o incarichi, in relazione all'attinenza del tema della ricerca ed alla durata temporale;

- 30 punti per l'eventuale colloquio. Il candidato, per ottenere l'idoneità, deve conseguire un punteggio complessivo non inferiore alla metà del punteggio disponibile per titoli e a 4/5 dei punti a disposizione per il colloquio.

Qualora la selezione venga effettuata per titoli e colloquio, la valutazione dei titoli deve precedere il colloquio. I risultati della valutazione dei titoli devono essere resi noti prima



dell'effettuazione del colloquio mediante affissione nella sede d'esame. Il giudizio di merito della Commissione è insindacabile".

Nella segnalazione ricevuta presso il Settore è stato evidenziato che l'istituto delle Borse di Studio per attività di ricerca post lauream potrebbe costituire uno strumento valido per inserire collaboratori neolaureati brillanti e idonei a svolgere le attività di ricerca, mentre Sapienza si è dotata di un regolamento dai criteri selettivi particolarmente restrittivi, se messo a confronto con i regolamenti di altre università, precludendo in tal modo la possibilità che i giovani neolaureati possano fruire di questo tipo di borse, laddove essi sarebbero i naturali candidati per quel tipo di emolumenti.

I Regolamenti richiamati sono quello dell'Alma Mater Studiorum-Università di Bologna, nel quale è previsto un rimando alla struttura che eroga la borsa, ai fini della definizione dei criteri di selezione. Quello dell'Università di Firenze nel quale è previsto che la Commissione fa una valutazione comparativa dei candidati e formula un giudizio motivato al quale segue la predisposizione della graduatoria di merito. Quello del Politecnico di Torino, anche in questo caso la graduatoria è stilata in base a valutazione del curriculum e di un colloquio. Infine quello dell'Università degli studi di Milano Bicocca, più simile al Regolamento di Sapienza, laddove si stabilisce che la Commissione Giudicatrice dispone di 100 punti dei quali 40 per colloquio, 40 per la tesi di laurea, 20 per pubblicazioni e altri titoli documentati. La selezione si intende superata se il candidato ottiene una valutazione complessiva inferiore a 60 punti.

Il Settore Diritto allo Studio e Alta Formazione, predisponendo l'istruttoria in merito alla proposta ricevuta, ha svolto un'indagine relativa ai regolamenti delle altre Università italiane mettendoli a confronto. La proposta di modifica tende da un lato a favorire i neolaureati e da un altro a limitare i possessori del titolo di dottorato di ricerca, laddove l'obiettivo del Regolamento è comunque quello di reclutare collaboratori per progetti di ricerca, favorendo candidati già in grado di svolgere attività di ricerca stessa, in base alla propria pregressa esperienza.

1) Dall'analisi del primo gruppo di regolamenti preso in considerazione, emerge un ruolo centrale della Commissione Esaminatrice nel definire i criteri di valutazione. In particolare il regolamento dell'Università degli Studi di Salerno prevede che la Commissione Esaminatrice stabilisce il punteggio complessivo da attribuire, che in ogni caso non potrà essere superiore a 100 punti, i criteri di valutazione dei titoli, un eventuale punteggio minimo per l'ammissione al colloquio, i criteri e le modalità di svolgimento del colloquio. Anche il Regolamento dell'Università degli studi di Udine prevede, in modo simile, che la selezione degli assegnatari potrà essere effettuata per titoli o per titoli e colloquio, disponendo la Commissione di un numero complessivo di 100 punti. Anche il Regolamento dell'Università Ca' Foscari di Venezia fa riferimento a un punteggio complessivo attribuibile pari a 100 punti, valutazione dei titoli e colloquio orale con un eventuale punteggio minimo per l'ammissione al colloquio.

2) Un ruolo centrale del titolo di laurea e di altri titoli o esperienze pregresse, quali oggetto di valutazione, risulta dal Regolamento dell'Università degli studi di Teramo dove è previsto che prima del colloquio orale la Commissione valuta la tesi di laurea e gli altri titoli posseduti ai quali sarà attribuito un punteggio massimo di 40/40. (fino a 10 punti per il voto di laurea così ripartiti: 0 punti fino a 104/110, 1 punto fino a 105/110, 2 punti fino a 106/110, 3 punti fino a 107/110, 4 punti fino a 108/110, 6 punti fino a 109/110, 8 punti fino a 110/110, 10 punti 110 con lode; inoltre fino a 7 punti per la relazione dettagliata sulla conoscenza dell'argomento presentata



dal candidato; 5 punti per un master di I livello; fino a 5 punti per eventuali pubblicazioni; fino a 10 punti per la media degli esami: 21/24 1 punto, 24/27 2 punti, 27/27,5 4 punti, 27,5/28 6 punti, 28/28,5 7 punti, 28,5/29 8 punti, 29/29,5 9 punti, 29,5/30 10 punti; 5 punti per la laurea conseguita negli anni di corso e 3 punti per la laurea conseguita nella prima sessione successiva al completamento del corso di laurea).

3) Un secondo raggruppamento di regolamenti messi a confronto, presenta un minimo comune denominatore basato sulla valutazione delle pubblicazioni e altri titoli. Il Regolamento dell'Università degli studi della Basilicata prevede che le borse di studio sono conferite a seguito di concorso per titoli ed esami, che consistono in un colloquio e/o in una prova pratica e/o in una prova scritta, attinente all'argomento oggetto del concorso, e nell'eventuale accertamento della conoscenza di una lingua straniera. I titoli sono valutati dalla Commissione in base ad un punteggio preventivamente stabilito. La valutazione dei titoli precede le prove di esame. La Commissione dispone inoltre per la valutazione di ciascun candidato di massimo 100 punti, di cui 40 per i titoli ed i restanti 60 ripartiti, in parti uguali, tra le prove di esame. I titoli valutabili sono i seguenti: voto di laurea, pubblicazioni, altri titoli da specificare nel bando, su proposta delle strutture interessate. In linea con questa disposizione si pone quella del Regolamento dell'Università del Molise, dove è previsto che la Commissione Giudicatrice, dispone di 100 punti da attribuire a ciascun candidato, secondo i seguenti criteri: colloquio 50 punti, pubblicazioni 30 punti, altri titoli 20 punti. La valutazione dei titoli dovrà comunque precedere il colloquio. Sulla base della somma dei punteggi riportati dai singoli candidati, la Commissione formulerà una graduatoria di merito. Analogamente nel regolamento dell'Università degli Studi di Palermo si prevede che la selezione dei candidati avviene mediante concorso per titoli o per titoli e colloquio. Il colloquio, quando previsto, verterà sull'argomento inerente al programma di ricerca proposto e indicato nel bando. La Commissione dispone, per la valutazione di ciascun candidato, di un massimo di 100 punti, di cui 50 per i titoli ed i restanti 50 per l'eventuale colloquio. La valutazione dei titoli precede il colloquio. I titoli valutabili sono i seguenti: voto di laurea: massimo 10 punti, così articolati, 1 punto per ogni voto superiore a 101/110, 1 punto per la lode; pubblicazioni fino a un massimo di 20 punti; altri titoli fino a un massimo di 20 punti. Al termine dei lavori, la Commissione formulerà e trasmetterà all'ufficio competente la graduatoria degli idonei in ordine di merito.

4) In base all'analisi di altri Regolamenti risulta invece predominante la valutazione del titolo di laurea abbinato ad altri eventuali titoli accanto alla verifica della preparazione del candidato sottoposto a colloquio. Il Regolamento dell'Università degli studi di Milano prevede che: Il concorso, per titoli ed esami, consiste in un colloquio volto ad accertare l'idoneità allo svolgimento dell'attività di studio e di ricerca. Il colloquio si intende superato se il candidato ottiene una votazione di almeno 21/30. Il punteggio a disposizione della Commissione viene ripartito nel modo seguente: colloquio 50%, tesi di laurea 40%, altri titoli 10%. La valutazione dei titoli dovrà comunque precedere il colloquio. Sulla base della somma dei punteggi riportati dai singoli candidati, la Commissione è tenuta a formulare e pubblicizzare la graduatoria generale di merito. Sulla stessa linea si pone il Regolamento dell'Università Federico II di Napoli, nel quale è previsto che la Commissione giudicatrice procederà alla selezione attraverso la valutazione dei titoli inviati dai candidati ed attraverso l'eventuale svolgimento di un colloquio. La Commissione determinerà i punti da ripartire tra l'esame/colloquio, il voto di laurea o titolo equipollente e altre pubblicazioni.

5) In altri regolamenti è invece prevista come preponderante la valutazione dei curricula e dei titoli. Il Regolamento dell'Università degli Studi di Pavia prevede che entro 30 giorni dalla



chiusura del bando, una Commissione valuterà i curricula e i titoli dei candidati ed attribuirà la borsa, con giudizio insindacabile, anche dopo un eventuale colloquio, al candidato collocato primo nella graduatoria degli idonei. Una struttura simile presenta il Regolamento dell'Università di Sassari dove è previsto che una Commissione Giudicatrice valuta il curriculum ed i titoli dei candidati e procede al colloquio ove previsto. Inoltre ai fini della valutazione la Commissione dispone di 100 punti complessivi, di cui 40 punti per il colloquio qualora previsto. Prima dell'apertura dei plichi contenenti le domande di partecipazione alla selezione, la commissione stabilisce le modalità di valutazione del curriculum, dei titoli e del colloquio ove previsto, nonché l'eventuale punteggio minimo che i candidati devono raggiungere per essere utilmente collocati in graduatoria. Anche nel Regolamento dell'Università dell'Insubria è prevista una procedura in linea con le due predette: la selezione avviene mediante esame comparativo dei curricula e dei titoli presentati integrato da un eventuale colloquio, che si tiene in seduta pubblica, ed è orientato ad accertare l'idoneità del candidato allo svolgimento dell'attività oggetto del programma del progetto di ricerca della borsa. Similmente nel regolamento dell'Università di Torino si dispone, con una variante di un colloquio, che la selezione per l'assegnazione delle borse è per titoli e curriculum. Il bando può prevedere che la valutazione dei titoli e del curriculum sia integrata da un colloquio inteso ad accertare l'idoneità del candidato alle attività di ricerca. Tale colloquio può essere svolto in forma telematica. La Commissione dispone di 100 punti che, nel caso in cui sia previsto il colloquio, sono da suddividere in 70 punti per la valutazione dei titoli e 30 punti per la prova orale. Entro tali limiti, la Commissione prestabilisce i criteri per l'assegnazione dei punti ai titoli e/o al colloquio, nonché il punteggio minimo per l'ammissione all'orale, se previsto. In ogni caso la Commissione deve attribuire un punteggio al titolo di dottore di ricerca o titolo equivalente conseguito all'estero e, per i settori interessati, al titolo di specializzazione di area medica. Si possono considerare, in merito a questa impostazione, anche il Regolamento dell'Università di Perugia nel quale è previsto che entro 15 giorni dalla scadenza del termine stabilito nel bando, la Commissione valuta i candidati sulla base del curriculum, dei titoli e di un colloquio. Al termine dei lavori la Commissione formula una graduatoria sulla base della valutazione del curriculum, dei titoli e del colloquio. Infine il Regolamento dell'Università Politecnica delle Marche: La selezione dei candidati si svolge mediante valutazione dei titoli presentati e può essere integrata da un colloquio volto ad accertare l'idoneità del candidato alla specifica attività oggetto del programma della borsa. La Commissione procede ad una valutazione comparativa dei candidati formulando un giudizio motivato e redige la graduatoria di merito.

6) Confrontando un altro aggregato di regolamenti, emergono alcune categorie di atti oggetto di valutazione anche abbinati all'attività di ricerca o a un colloquio. Il Regolamento dell'Università degli studi Parthenope di Napoli prevede che le borse di studio sono conferite dal Rettore a seguito di apposita selezione per titoli integrata eventualmente da colloquio, secondo le indicazioni fornite dalle strutture proponenti e con le modalità stabilite nel bando. I titoli verranno valutati dalla Commissione in base ad un punteggio preventivamente stabilito che potrà prendere in considerazione: voto finale del titolo di studio richiesto; altro titolo di laurea o diploma richiesto per l'ammissione; diploma di specializzazione o Dottorato di ricerca o Perfezionamento; eventuali attività di ricerca presso Istituzioni pubbliche o private italiane o straniere; eventuali pubblicazioni; altri titoli. Previsione analoga è stata delineata nel Regolamento dell'Università degli studi Carlo Bo di Urbino: Le borse di studio sono assegnate a seguito di concorso per titoli. Il bando può prevedere che la valutazione dei titoli sia integrata da un colloquio inteso ad accertare l'idoneità del candidato. In tal caso il bando quantifica distintamente la valutazione dei titoli e quella del colloquio. I titoli sono valutati dalla Commissione in base ad un punteggio preventivamente stabilito prendendo in considerazione:



voto finale del titolo di studio richiesto; altro titolo di laurea o diploma richiesto per l'ammissione; diploma di specializzazione o Dottorato di ricerca o Perfezionamento; eventuali attività di ricerca presso Istituzioni pubbliche o private italiane o straniere; eventuali pubblicazioni; altri titoli presentati dal candidato. Disposizioni simili contiene il Regolamento dell'Università degli studi di Roma Tor Vergata, nel quale è richiamata la seguente disciplina: La Commissione dispone di un numero complessivo di 100 punti, che attribuirà a pubblicazioni, tesi di dottorato, altri titoli ammissibili e colloquio scientifico qualora previsto nel bando.

7) Infine sono stati esaminati alcuni regolamenti che propongono criteri di valutazione basati su un abbinamento di prove scritte/orali e valutazione dei titoli. Il Regolamento dell'Università degli studi di Catania stabilisce che ai fini del giudizio di merito, la Commissione tiene conto dei titoli e del risultato delle eventuali prove scritte e/o orali. Al termine dei propri lavori la Commissione presenta una relazione contenente il giudizio su ogni concorrente e la graduatoria dei candidati giudicati meritevoli delle borse. Ciascuna Commissione dispone fino ad un massimo di 100 punti. Saranno considerati idonei coloro che abbiano conseguito una votazione non inferiore ai 7/10 del totale dei punti di cui la Commissione dispone. Nel regolamento dell'Università degli Studi del Sannio è analogamente previsto che le borse sono conferite mediante selezione pubblica, che consiste nella valutazione di titoli di studio, culturali e scientifici e in un colloquio, volto ad accertare l'attitudine e la preparazione dei candidati nell'area disciplinare prescelta. La Commissione procede alla valutazione dei titoli prima del colloquio fissando i relativi criteri. Inoltre nel Regolamento dell'Università degli Studi di Chieti si afferma che La selezione dei candidati si svolge di norma mediante l'esclusiva valutazione dei titoli presentati. Il bando può tuttavia prevedere che la valutazione dei titoli sia integrata da un colloquio volto ad accertare l'idoneità del candidato alla specifica attività di ricerca oggetto della borsa. La Commissione procede ad una valutazione comparativa dei candidati, formulando la graduatoria degli idonei, ovvero, se lo ritiene opportuno, preseleziona e convoca per un colloquio un certo numero di candidati sulla base della maggiore adeguatezza del curriculum. Ancora nel Regolamento dell'Università degli studi dell'Aquila si dispone che: Il Consiglio di Dipartimento nomina una commissione giudicatrice composta da tre membri del Dipartimento scelti tra i professori di ruolo e ricercatori e presieduta da un professore ordinario. La selezione è per titoli ed eventuale colloquio. La valutazione verterà sui titoli del candidato. Esaurita la valutazione, la Commissione formula la graduatoria degli idonei. Ulteriore sistema simile è previsto nel Regolamento dell'Università degli studi di Reggio Calabria Mediterranea: Il concorso per, titoli ed esami, comprende un colloquio rivolto ad accertare l'idoneità allo svolgimento dell'attività di studio e di ricerca. La Commissione giudicatrice dispone per la valutazione di ciascun candidato di 100 punti di cui 40 per la valutazione dei titoli e 60 per la prova orale. La valutazione dei titoli deve precedere quella relativa al colloquio. Il colloquio si intende superato se il candidato ottiene una valutazione di almeno 40/60. Il vincitore deve aver conseguito un punteggio finale di almeno 60/100. Il giudizio della commissione è insindacabile nel merito.